

FIGURACCIA Francesco Spano, direttore dell'Unar, fermato per strada da Filippo Roma delle *Iene*. Ha risposto alle domande mentendo, poi si è rifugiato nel palazzo. Che ora ha dovuto lasciare

■ La iena Filippo Roma, 47 anni e una laurea in economia mai utilizzata, è il giornalista del momento senza essere un giornalista. «Ho fatto anche il benzinaio nella stazione di servizio di mio padre sull'Autosole, ma non era il mio mestiere. Però questa cosa mi piace, è la conferma che chiunque ha il diritto di informare». È suo lo scoop delle *Iene* sull'Unar.

Come è nato lo scoop che ha costretto alle dimissioni il direttore Francesco Spano?

«Da una segnalazione anonima. Ne arrivano tante, da gente sfiduciata dalle forze dell'ordine che preferisce ri-

«Ho capito subito che aveva le mani nella marmellata»

Filippo Roma delle «Iene»: «Così ho inchiodato il capo dell'Unar»

volgersi a noi per denunciare torti o anomalie. Questa era circostanziata, approfondita. Per trasformarla in un servizio ci abbiamo lavorato sopra un mese».

Vi siete accorti subito che era una pepita?

«Sì, quel locale gay era un li-

bro aperto. Le immagini, le dichiarazioni: tutto andava nella direzione giusta. Ho capito che avremmo fatto il botto. Mentre rifinivamo il lavoro pensavo: scoppia un casino». **Francesco Spano si è dimesso e adesso replica che lo avete messo in mezzo.**

«Sarà, ma quando gli ho parlato ho avuto la sensazione di averlo preso con le mani nella marmellata. Sapeva cosa succedeva dietro l'associazione Anddos, anche perché lui ne è socio. Quando gli ho chiesto spiegazioni di questo ha cambiato tono, ha capito d'essere

finito nei guai, ha perso sicurezza. Impossibile che non sapesse nulla, neppure di essere iscritto. Mi è sembrata subito una scusa infantile».

Questo fantomatico Ufficio antidiscriminazioni razziali che attribuisce 55.500 euro a locali dove si esercita la prostituzione gay e sadomaso andrebbe chiuso?

«Secondo me no. Un ente come l'Unar è molto utile perché la discriminazione di sesso e di genere esiste e va contrastata. Certo, bisogna che riveda il meccanismo di attribuzione dei fondi».

G. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA